



ASSOLOMBARDA

28 ottobre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Dopo il primo cittadino leghista di Pavia, anche il collega di centrosinistra di Broni scrive al presidente del Consiglio: «Siamo sull'orlo del baratro, servono più aiuti»

La scossa di Fracassi smuove i sindaci pavesi «Conte parli con noi»

Pavia

«Il governo ci ascolti, siamo sull'orlo del baratro»: due lettere, indirizzate a Roma, da due municipi della provincia di Pavia, mobilitano i sindaci pavesi. Lunedì, quella spedita al premier Conte da Fabrizio Fracassi, leghista, primo cittadino di Pavia; ieri, quella diffusa da Broni dal suo collega Antonio Riviezzi (area centrosinistra). Due lettere su due piani diversi. Fracassi punta il dito, partendo dalla «sofferenza» di territori inascoltati, contro il lockdown delle 18, chiedendo la revoca dell'ultimo Dpcm che, a suo dire, stronca l'economia diffusa di bar, locali e ristoranti (spina dorsale per una città universitaria come Pavia). Riviezzi, invece, non contesta l'ultimo decreto, ma sollecita risorse per aiutare l'economia della zona. Entrambi, però, sperano che i territori possano dire la loro al potere centrale.

Adesioni al Mezzabarba

«La lettera l'ho inviata, altri sindaci vogliono firmarla. Raccogliamo le adesioni che invieremo a Roma»: dice Fracassi. Tante le telefonate, da Lomellina, Pavese e Oltrepo. Ad esempio da Vigevano, dove il sindaco Angelo Ceffa dice: «Condiviso soprattutto il punto in cui il sindaco di Pavia ricorda che si è presa una strada senza tener conto delle peculiarità dei territori. Già la Regione aveva assunto scelte sofferte, perché dal governo devono arrivare simili decisioni?». E da Voghera, la sindaca Paola Garlaschelli: «Appello giusto: non si ferma il virus chiudendo bar e ristoranti alle 18. Così, e lo si vede in città, si compromettono fonti di reddito, soprattutto senza senza gli indennizzi promessi». Fracassi, bella mossa: è il pensiero dell'ex ministro Gian Marco Centinaio: «Sono contento, perché si muovono i sindaci: sono loro che sentono il polso della gente. Se Conte non ascolta la Lega, ascolti i sindaci. Fracassi si è tolto la casacca di partito ed ha parlato a nome del territorio. Il lockdown alle 18 è assurdo, così come non mi piaceva quello lombardo delle 23». «Sono i nostri sindaci i veri eroi di una crisi pandemica partita dalla Cina e gestita mala dalla Ue e dal nostro governo»: si scatena l'eurodeputato leghista Angelo Ciocca. Bene, Fracassi: lo pensa anche Giovanni Palli, presidente della comunità montana «Condivido tutto - dice - sono molto preoccupato per il disagio di queste restrizioni. Dopo il primo lockdown ho visto molte attività investire risorse: oggi vengono ripagati con un semi lockdown che porterà alla loro chiusura». «Il governo non sta ascoltando neppure i parlamentari che portano la voce del territorio: ma non ci arrendiamo», incalza la deputata Elena Lucchini (Lega). Combattere la crisi o fermare il virus: un bivio, anche in provincia, dove ci si rischia, comunque, di farsi male. «La pandemia fa paura - dice Alessandro Cattaneo, deputato, coordinatore provinciale di Forza Italia - chi è ai vertici istituzionali sia esso Conte o i Governatori di Lombardia e Piemonte prendono iniziative prudenziali, di tutela sanitaria. Si doveva agire prima, ai vari livelli, fino a quello dei controlli per evitare gli assembramenti durante la movida. Non era facile, lo dico da ex sindaco. La lettera di Fracassi è positiva perché fa capire il dazio enorme che pagano certe categorie». Economie in crisi: Antonio Riviezzi da Broni, chiama Roma a nome dell'Oltrepo che rischia la caduta libera.



ASSOLOMBARDA

L'altra voce

«Ho voluto portare il mio contributo al confronto, dopo aver letto la lettera di Fracassi» dice Riviezzi che ha inviato il suo testo ai sindaci vicini prima di spedirlo a Roma . «Egregio presidente - si legge nella missiva - ci permettiamo di disturbarla per una questione che ci sta molto a cuore: il futuro dell'Oltrepo. Comprendiamo le difficoltà: è inevitabile che, l'obiettivo sia di evitare che il sistema sanitario subisca un'ulteriore crisi. Tuttavia, non possiamo esimerci dal metterla a conoscenza della situazione che il territorio dell'Oltrepo vive». «Sempre più imprenditori - continua la lettera - commercianti, ristoratori, baristi, chiedono il nostro aiuto per evitare di fallire. È necessario, per il futuro del territorio, impedire che questa situazione si verifichi». Nessun cenno al lockdown, l' invito però ad essere ascoltati dal governo. «Due lettere diverse - commenta il deputato Pd Alan Ferrari - da tenere in considerazione. In quella di Fracassi però manca il cenno alla Regione. Cosa ha fatto la Lombardia per sanità territoriale e trasporti? L'appello di Riviezzi è più puntuale: il governo si sta muovendo in quella direzione, aiuteremo il territorio pavese nel gestire subito e al meglio le risorse in arrivo». Due lettere, ma il tema è unico: Roma, ascolti.«Giusto che i sindaci chiamino il governo - dice Cristian Romaniello, deputato pavese di M5s - la lettera di Fracassi mi è piaciuta , quando si è preso atto delle difficoltà del momento, mettendo in luce i problemi locali. Mi è piaciuto molto meno quando ha parlato di misure che fanno di bar e ristoranti dei nemici. Non è così: stiamo lavorando per non lasciare sole le imprese e il commercio». Ma il lockdown alle 18, si poteva evitare ? «Certo - dice Manuela Marchiafava, coordinatrice di Italia Viva - Andare al ristorante è meno rischioso che prendere un treno o un bus per Milano. E al sindaco Fracassi ricorderei proprio le carenze regionali sui trasporti». Punti di vista, divergenze. Ansie. Ruggero Invernizzi, consigliere regionale di Forza Italia tenta la cucitura: «Questo è il momento di dialogare: il confronto partito da Pavia è un segnale». --

«Caro Fracassi, sei più credibile se scrivi anche a Fontana»

Caro Sindaco, abbiamo letto la Sua lettera indirizzata al Presidente Conte e, pur considerando condivisibili le preoccupazioni da Lei espresse sulla ricaduta sociale ed economica delle misure di contenimento adottate dal Governo, non possiamo non ricordare come le massime autorità sanitarie nazionali e pavesi continuino ad invocare l'adozione di misure ancora più drastiche per contrastare il rapido e incontrollato aumento dei contagi.Ci permettiamo di aggiungere che il Suo intervento sarebbe stato più credibile se avesse altresì scritto al Presidente della Regione Fontana per chiedergli conto del fatto che nelle farmacie lombarde non si trovino i vaccini, o del fatto che, a differenza che in altre Regioni, in Lombardia il numero di posti di terapia intensiva non sia in linea con gli obiettivi sanitari nazionali o, ancora, del fatto che il numero di autobus turistici aggiunti a quelli di linea sia stato in Lombardia meno di un terzo che in Emilia Romagna.Ci saremmo aspettati che le preoccupazioni per le ricadute economiche oggi manifestate fossero state da Lei espresse anche nei mesi estivi quando il "Suo" Segretario di partito, l'On. Salvini, aderiva ai convegni dei negazionisti o partecipava a manifestazioni con persone assembrate, posando senza mascherina nei "selfie".Ci piacerebbe se la Sua lettera, in parte condivisibile, mirasse anzitutto a cavalcare per fini politici la rabbia di tutti coloro che, in questa situazione drammatica, sono in grave difficoltà. Persone e lavoratori ai quali ci sentiamo vicini e che lo Stato, come promesso, dovrà aiutare con interventi immediati.



ASSOLOMBARDA

Interventi che vanno gestiti a tutti i livelli e che, purtroppo, negli scorsi mesi sono stati troppo macchinosi. Pensi solo alle criticità emerse anche nella gestione degli aiuti presso il Comune di Pavia: oltre due mesi per distribuire i circa 300mila euro arrivati a Pavia dal Governo per le famiglie bisognose di sostegno; o agli aiuti economici ai commercianti che, in prima battuta, il Comune ha previsto solo per gli esercenti del Centro storico escludendo quelli delle periferie. Insomma, caro Sindaco, in questo momento governare è difficile per tutti e le Istituzioni devono dare il massimo, ciascuna nel proprio ambito di competenze, a partire dai livelli di governo più vicini ai cittadini: lo prevede la nostra Costituzione all'articolo 118, nel sancire il principio di sussidiarietà. E' per questo che, al di là dell'invio di lettere aperte, spesso aventi valore meramente simbolico, è necessario che tutti cooperino in modo sobrio, concreto e leale nell'interesse dei cittadini. –

Michele Lissia

segretario pd pavia

l'allarme

Scontri nelle piazze vertice con la Regione

Pavia

Dopo gli scontri di Milano, il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha convocato un vertice con i sindaci di capoluogo e i capigruppo in consiglio regionale. «È stata una riunione di ascolto, di valutazione della situazione - spiega il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi - È emersa una spiccata preoccupazione, non solo per il quadro epidemiologico, ma anche per i risvolti economici e per le tensioni sociali che stanno scaturendo dall'emergenza e che vengono sfruttate da gruppi e gruppuscoli di violenti, tra cui figurano ultras fanatici ed estremisti politici; molti dei quali, ed è un ulteriore elemento di preoccupazione, minorenni. È una situazione pericolosa, che richiama alla mente certe fasi degli anni '70 o quanto accaduto in Francia con i gilet gialli. Abbiamo visto tutti cos'è successo a Milano e Torino, e prima ancora a Napoli. Sono episodi che vanno stroncati subito. Il mio pensiero è che si debbano dare delle risposte, adesso, sia dal punto di vista dell'azione di sicurezza sia da quello degli interventi sociali». --

Appello per il 2 novembre

Baristi e ristoratori pavesi a Milano per protestare contro le chiusure

Un sit-in di baristi e ristoratori pavesi a Milano, in piazza Città di Lombardia, per protestare contro le restrizioni per i locali previsti dall'ultimo decreto del governo e dall'ordinanza regionale. L'iniziativa è di Caterina D'Urso, titolare del "Garybaldi American Bar" e del "Garybaldi Japanese Restaurant" di Stradella, che ha deciso di riunire alcuni colleghi della zona, ma anche di Pavia e del resto della provincia per far sentire in Regione il loro dissenso verso i provvedimenti. L'appuntamento è per lunedì 2 novembre, alle 11, sotto il palazzo della Regione, «tutti vestiti di nero, a lutto, perché si sta decidendo la morte economica di un intero comparto» spiega la barista stradellina. «Adesso che iniziavamo a vedere la luce dopo mesi di buio arriva questo nuovo colpo».



ASSOLOMBARDA

Il direttore del Cnr pavese Giovanni Maga promuove le misure per limitare i contatti ma propone di differenziare la stretta in base alle caratteristiche di luoghi e locali

Il virologo: il coprifuoco è giusto ma nei paesi può essere morbido

l'intervista Donatella Zorzetto

Pavia

Che differenza fa per il Coronavirus che bar e ristoranti chiudano alle 23 oppure alle 18? Quale analisi può fare un virologo delle nuove misure cautelative introdotte dall'ultimo Dpcm del governo Conte? Per il professor Giovanni Maga, virologo e direttore del Cnr di Pavia, sono misure incisive, ma si potrebbe ottenere di più utilizzando il metro della gradualità. Perché, spiega, «il virus non agisce allo stesso modo in un bar di periferia o di paese rispetto a un locale di Milano o Pavia centro». È l'aggregazione sociale che fa la differenza. Professore a che punto siamo con il Covid-19?

«I numeri che vediamo oggi rispetto all'epidemia, ossia quanti positivi troviamo rispetto a quanti ne valutiamo, erano attesi». Se li aspettava. «Dieci giorni fa la tendenza di crescita era chiara. La situazione non è cambiata in maniera inaspettata. Tuttavia noi non dobbiamo correre dietro ai numeri, dobbiamo anticiparli, guardare avanti». Può spiegarsi meglio?

«Vedremo se avranno effetto le misure introdotte con i due Dpcm di questi giorni: lo vedremo dalla fine di questa settimana ai prossimi 10 giorni. Ciò che importa è cercare di gestire i possibili cambiamenti futuri, mettere in atto misure che li guidino. Auspico che la logica di queste ultime misure sia questa». Parliamo del coprifuoco. «Migliorerà la situazione, ma bisogna aspettare per vederlo. Il governo ha introdotto il divieto di circolazione tra 23 e le 5 del mattino con il significato di alleggerire il più possibile il peso della movida notturna, perché per alcune città quella è una situazione di rischio. A questo si è aggiunta una serie di chiusure per palestre, piscine ecc., oltre a quella di bar e ristoranti anticipata alle 18».

E ritiene che anticipare la chiusura dei bar alle 18 sia la giusta soluzione in questo momento, visto il dilagare del virus?

«In primo luogo in questi ambienti, mi riferisco ai locali aperti al pubblico, si erano già stabiliti protocolli per garantire la ripresa dell'attività: distanziamento dei tavolini, sanificazione, misurazione della temperatura in entrata, mascherine, barriere in plexiglass. Ciò ha portato i gestori a fare investimenti. Inoltre non mi sembra che palestre e piscine siano state oggetto di focolai importanti». Quindi?

«La logica che sta dietro i due Dpcm è limitare l'aggregazione per ridurre il rischio contagio, ma sarebbe stato più opportuno differenziare a seconda delle zone e dei locali, rispetto all'incidenza che hanno sulla movida». Servono dei correttivi?

«Se non si vuole arrivare al lockdown, si può, ad esempio, anticipare la chiusura dei locali in una zona particolarmente frequentata, e non in altre meno battute. E poi aumentare i controlli. Perché il coprifuoco anticipato impone un peso non indifferente sull'economia». Come proseguirà pandemia?

«Da qui al marzo prossimo abbiamo davanti mesi difficili, caratterizzati da una forte circolazione del virus, ma se riusciremo a gestirli in maniera oculata non ci porteranno a dover prendere misure drastiche». --



INFRASTRUTTURE

Sindaci lomellini a favore della superstrada «L'opera va costruita»

VIGEVANO

Per la Superstrada in campo anche i sindaci della Lomellina. Dopo la bocciatura della Vigevano-Malpensa da parte del ministro Paola De Micheli, che ha promesso la realizzazione di «un altro progetto entro la fine dell'anno», ora si muovono gli amministratori lomellini. «È un'opera che serve anche al nostro territo-



Luigi Parolo (Cassolnovo)

rio – hanno detto Luigi Parolo e Michele Ratti, sindaci di Cassolnovo e Nicorvo, nell'incontro allargato organizzato da Paolo Iozzi, consigliere comunale di Forza Italia che ha la delega alle infrastrutture. – Speriamo che il Governo ascolti il territorio e che cantierizzi l'opera come era stata progettata».

A loro si aggiunge anche la lettera che il Comitato intercategoriale per la Lomellina, Ance Pavia, Ascom Vigevano, Assolombarda, Confagricoltura Pavia, Confartigianato Lomellina e il Comune di Vigevano ha inviato ai Ministri Paola De Micheli (Infrastrutture) e Sergio Costa (Ambiente), al governatore Attilio Fontana e al sindaco di Milano Giuseppe Sala, nel-

la quale chiedono «che l'iter possa concludersi positivamente, senza modifiche al tracciato che farebbero ripartire da zero la procedura, allontanando di molti anni la realizzazione dell'opera e vanificando venti anni di mediazioni».

«Stiamo aspettando che il Comitato tecnico di missione del ministero – ha concluso Ceffa – esprima il suo parere al ministro sul tracciato della Vigevano-Albairate, ma vogliamo fare in modo che abbia tutti gli elementi tecnici veri. La Lomellina, la Regione e la Provincia si sono sempre espressi favorevolmente alla realizzazione dell'infrastruttura esattamente così come progettata». —

S.B0.



Assolombarda, le imprese per il terzo settore

Undici imprese del territorio tra Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia donano i propri prodotti alimentari ad altrettante realtà del terzo settore, con l'obiettivo di aiutare le famiglie più in difficoltà, a causa dell'emergenza Covid-19, nell'approvvigionamento di beni alimentari, anche di prima necessità. È con questo obiettivo che nasce il progetto dell'Advisory Board per la Responsabilità Sociale delle Imprese di Assolombarda.



ASSOLOMBARDA E COVID-19

Aziende in campo con doni alle Onlus

Il progetto è partito da Assolombarda e dal suo advisory board delle imprese per la responsabilità sociale. Punta ad aiutare le famiglie messe alle strette dalla recrudescenza dell'emergenza Covid-19, e ha coinvolto le aziende (per il momento 11) associate ad Assolombarda nel settore agroalimentare di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Queste doneranno stock di propri prodotti a 11 realtà del terzo settore, tra associazioni di volontariato, parrocchie e onlus. Al progetto hanno aderito Antaar & S, Coca - Cola Hbc Italia, Ferrarelle, Ferrari Giovanni Industria Casearia, Fratelli Carli, Molino Pagani, Panificio San Francesco e Riso Gallo. E ancora Rummo, Star Stabilimento Alimentare e Solana. A propria volta, l'Advisory Board si è impegnato a devolvere alle onlus coinvolte un corrispettivo in denaro pari al valore dei prodotti donati dalle aziende. «In questo momento sostenere i più fragili diventa urgente - ha dichiarato Gabriella Magnoni Dompé, Presidente dell'Advisory Board per la Responsabilità Sociale di Assolombarda - L'iniziativa mostra la capacità di fare sistema delle imprese e il grande valore della collaborazione pubblico-privata per il territorio e per la comunità. L'augurio che a queste prime aziende se ne aggiungano molte altre su tutto il territorio e che questo progetto diventi presto un modello "pilota" per analoghe iniziative anche a livello nazionale. È questa l'impresa eticamente responsabile a cui tendiamo».



ASSOLOMBARDA

CORRIERE DELLA SERA

MILANO

28 ottobre 2020

Terzo settore Undici imprese in aiuto alle famiglie

L'obiettivo è aiutare le famiglie più in difficoltà nell'approvvigionamento di beni alimentari, anche di prima necessità: una condizione che l'emergenza Covid ha ulteriormente amplificato. Undici imprese alimentari del territorio di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia doneranno i propri prodotti alimentari a undici realtà del terzo settore: un progetto dell'advisory board per la Responsabilità sociale delle imprese di Assolombarda. Le aziende offriranno uno stock di propri prodotti a una selezione di realtà del territorio, tra associazione di volontariato, parrocchie e onlus. Nel territorio di Milano hanno aderito, oltre a parrocchie del Corvetto e di Quarto Oggiaro, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Pane Quotidiano. L'Advisory Board si impegnerà, a sua volta, a devolvere agli stessi enti del terzo settore un corrispettivo in denaro pari al valore dei prodotti donati dalle aziende. Un modo per «sostenere in modo concreto l'economia delle famiglie», dice Gabriella Magnoni Dompé, presidente dell'advisory board per la Responsabilità sociale delle imprese. La speranza è che altre aziende aderiscano al progetto e che questo diventi un «modello pilota di analoghe iniziative a livello italiano».



Aziende, volontari, parrocchie: una rete per famiglie fragili

Gabriella Magnoni Dompè, presidente dell'Advisory Board che promuove l'esperienza: le nostre imprese sono chiamate ad affiancare business ed etica

MARCELLO PALMIERI

Il meccanismo è semplice e virtuoso insieme: le imprese lombarde donano i loro prodotti a enti del terzo settore, e un altro ente – a sua volta – dona agli stessi beneficiari una somma pari al valore dei beni che questi hanno ricevuto. Funziona così il nuovo progetto dell'Advisory board per la responsabilità sociale delle imprese di Assolombarda, l'associazione di settore per la Città metropolitana di Milano e delle province di Lodi, Monza e Brianza e Pavia.

«Sostenere i più fragili – spiega il presidente dell'organismo, Gabriella Magnoni Dompè – è uno dei pilastri della nostra azione, che oggi in questo momento di forte crisi diventa ancora più urgente. Per questo motivo – aggiunge – siamo contenti di poter donare il nostro contributo sostenendo in modo concreto l'economia delle famiglie, che il Covid ha colpito molto duramente anche nelle spese quotidiane».

Ma chi sono gli attori di questo progetto? Tra le fila dei donatori, si leg-

gono alcuni nomi noti ben oltre i confini della regione: Star Stabilimento Alimentare di Agrate Brianza, Molino Pagani di Borghetto Lodigiano, Coca Cola Hbc Italia di Sesto San Giovanni (Milano), e ancora Ferrarelle di Milano, Panificio San Francesco di Opera (Milano) e Riso Gallo di Robbio (Pavia), solo per citarne alcuni. Tra i destinatari della loro generosità, invece, ci sono l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e diverse parrocchie del capoluogo lombardo, soprattutto al Corvetto e a Quarto Oggiaro. Ed è un impegno, quello inaugurato da Assolombarda, che nelle parole della presidente dell'Advisory board è «frutto della collaborazione tra imprese, enti, associazioni e soggetti non profit, che mette in luce la capacità di fare sistema delle imprese e il grande valore della collaborazione pubblico-privata per il territorio e per la comunità».

Sono undici, al momento, le imprese aderenti, ma l'auspicio di Assolombarda è che se ne aggiungano tante altre. L'idea è infatti quella di creare un progetto pilota, nella sostanza un meccanismo in grado di moltiplicare il bene. «È questa l'impresa eticamente responsabile a cui tendiamo – sottolinea Magnoni Dompè – capace di affiancare al business i valori etici e della responsabilità individuale». D'altronde, ne è convinta, «l'economia del futuro ha un solo pilastro: la sostenibilità». Ed

è un tema, quest'ultimo, che la pandemia impone di coltivare su più fronti. Quello ambientale compreso. Ne sanno qualcosa anche le Camere di Commercio lombarde, impegnate in un progetto («Economia circolare»), basato sull'innovazione verso l'ecosostenibilità. Anche Assolombarda, dal 2012, ha siglato con Confindustria la «Carta dei principi per la sostenibilità ambientale», una sorta di decalogo che le imprese firmatarie si obbligano a osservare. Nella sua introduzione, vengono posti «valori condivisi» e «azioni necessarie», affinché il business veda sempre la centralità della persona. E il tema, innanzi alla morsa del Covid che di nuovo ha cominciato a stringere, è quantomai trasversale: la crisi sanitaria genera ristrettezze economiche, e tanto più le imprese sono in grado di centellinare, riutilizzare e non sprecare, tanto più riusciranno a sopravvivere. Ma non solo: Assolombarda, nel comunicato in cui presenta la sua nuova iniziativa, ricorda che «missione dell'impresa» è anche quella di generare «coesione sociale», mobilitando «le risorse di un territorio a favore della comunità e delle persone più fragili». Di nuovo, dunque, giunge l'invito a non richiudersi in se stessi, ma ad aprirsi, a fare rete, a combattere il nemico invisibile (anche) attraverso modelli sociali che generino economie di scala. E viceversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Undici imprese di Milano, Monza, Lodi e Pavia donano prodotti alimentari ad altrettante realtà del terzo settore, con l'obiettivo di aiutare i nuclei danneggiati dalla pandemia. È il nuovo progetto di responsabilità sociale di Assolombarda





ASSOLOMBARDA

SETTIMANALE
La Lomellina

28 ottobre 2020

Riso Gallo dona generi alimentari

Riso Gallo è tra le aziende alimentari associate ad Assolombarda che hanno doneranno i propri prodotti alimentari a realtà del terzo settore, per aiutare le famiglie in difficoltà, a causa dell'emergenza Covid-19, nell'approvvigionamento di beni alimentari, anche di prima necessità. Con questo obiettivo nasce il progetto dell'Advisory Board per la Responsabilità sociale delle imprese di Assolombarda. L'iniziativa ha coinvolto alcune aziende disponibili a donare uno stock di prodotti a una selezione di realtà del territorio, tra associazione di volontariato, parrocchie e onlus.

SEA Vision compie 25 anni e guarda al futuro: radici forti, ora nuove sfide

Tecnologie sempre più all'avanguardia, una nuova sede, investimenti sull'Intelligenza Artificiale: SEA Vision festeggia così il suo 25esimo anniversario

Una Software House specializzata nello sviluppo di sistemi di visione per il controllo di prodotti farmaceutici; un'azienda nata nel 1995 come spin-off universitario e cresciuta per dimensioni, personale, competitività e investimenti; un Gruppo multinazionale che ha allargato negli anni la propria presenza commerciale con società e strutture distributive presenti in tutti i principali mercati del mondo. Questa è oggi SEA Vision - e quest'anno festeggia il suo primo 25esimo anniversario continuando a guardare al futuro. È prevista infatti da fine Ottobre 2020 l'apertura del nuovo innovativo *Headquarter* a Pavia, pronto ad accogliere i 170 lavoratori attivi nella sede italiana. Oggi lo staff del Gruppo conta in totale circa 330 persone se si sommano ai dipendenti italiani quelli delle sedi estere in Spagna, Francia, USA, Russia, Brasile, Argentina e Messico. Una crescita resa possibile da un lungimirante piano industriale grazie al quale l'azienda ha messo in campo negli ultimi anni numerose operazioni di sviluppo - tra cui nel 2019 l'acquisizione al 100% di Lixis, la prima società concorrente del mercato LATAM, e nel 2020 l'acquisizione della startup ARGO Vision. Il successo di queste operazioni strategiche ha permesso di registrare nel 2019 un fatturato consolidato di oltre 55 milioni di Euro. SEA Vision si posiziona oggi tra i primi 5 leader mondiali del proprio settore ed il suo nome è diventato sinonimo di eccellenza nella realizzazione di sistemi di visione per il controllo qualitativo e per la tracciabilità dei farmaci destinati alle case farmaceutiche. Forte della propria expertise ventennale, negli ultimi anni SEA Vision ha introdotto nel proprio portfolio di attività un software innovativo di Data Analytics e di Business Intelligence per l'ottimizzazione dei processi



I fondatori di ARGO Vision durante un evento presso la Google Arena di Milano



Luigi Carrioli, Presidente SEA Vision - Michele Cei, Amministratore Delegato

di produzione farmaceutica in ottica 4.0.

Investimenti sull'Intelligenza artificiale:
ARGO Vision entra a fare parte del Gruppo SEA Vision. Nel corso dell'estate 2020, SEA Vision ha annunciato l'acquisizione del 100% di ARGO Vision, startup milanese specializzata nello svi-

luppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale con particolare focus sulla Computer Vision, che potenzierà lo sviluppo di yudoo, la Suite 4.0 realizzata da SEA Vision.

ARGO Vision è una realtà giovane e dinamica i cui fondatori hanno all'attivo più di 15 anni di esperienza nello sviluppo di tecnologie legate alla Computer Vision e al Machine Learning. Oltre al proprio know-how, due sono i punti di forza che ARGO Vision porta in dotazione a SEA Vision: una suite di Intelligenza Artificiale di grande successo e la trasversalità dei mercati e dei settori di applicazione in cui ha operato finora.

Alessandro Ferrari co-fondatore e CEO di ARGO Vision esprime il proprio entusiasmo per questa integrazione tra team che - afferma - si configura come una grande opportunità di crescita sia commerciale che tecnologica.

Luigi Carrioli, e Michele Cei, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SEA Vision, si dichiarano molto soddisfatti dell'acquisizione di ARGO Vision, un'azienda con una expertise consolidata in un segmento altamente innovativo come quello dell'Intelligenza Artificiale. Si tratta infatti di un nuovo importante tassello per il potenziamento della Suite 4.0 yudoo, fulcro della strategia attuale di SEA Vision, in cui la tecnologia delle reti neurali dà un apporto fondamentale ai processi di analisi dei Big Data e della Business Intelligence. Nuovi modi di vedere la realtà e nuove prospettive uniscono oggi i percorsi di due aziende che hanno fatto dell'innovazione applicata l'obiettivo principale: ARGO e SEA Vision sono un nuovo sodalizio a cui rivolgersi per soluzioni di automazione e visione artificiale sempre più performanti e intelligenti.



Esempio di un sistema di visione SEA Vision per la tracciabilità dei farmaci

Sistemi di visione, tracciabilità, Business Intelligence per l'analisi dei dati

SEA Vision si occupa di sistemi di visione industriale per l'industria farmaceutica e opera all'interno di questo settore in tre principali business units.

La prima è quella storica, che comprende tutti i controlli qualitativi utilizzati nelle linee di produzione e confezionamento del farmaco. Per citare solo un esempio, il primo software di visione realizzato - ancora oggi punta di diamante del portfolio prodotti SEA Vision - consente di identificare le caratteristiche geometriche e pittoriche degli oggetti negli alveoli del blister in una macchina termoformatrice.

La seconda Business Unit è la serializzazione: l'azienda si è confrontata negli anni con i vari aspetti legati alla tracciabilità del farmaco - imposto dalle normative adottate ormai nel-

la maggior parte dei Paesi nel mondo - e dall'esperienza maturata sul campo è stata creata una soluzione di Track & Trace che gestisce i processi per la stampa e il controllo di codici seriali sulle confezioni dei farmaci, per renderli tracciabili lungo la filiera di produzione e distribuzione dei prodotti. Infine, negli ultimi anni è stata sviluppata la terza Business Unit entro cui si inserisce la Suite Software yudoo, pensata per accompagnare le aziende farmaceutiche verso il mondo 4.0. Si tratta di un ecosistema modulare che consente la gestione centralizzata di tutte le operazioni produttive, ma anche il controllo dei processi, la raccolta dei dati e la loro analisi tramite strumenti di Business Intelligence.

La nuova sede aziendale: green, collaborativa e dedicata all'innovazione

Per ospitare un'attività in costante sviluppo e garantire degli spazi adeguati allo svolgimento delle attività ai propri dipendenti in Italia, SEA Vision sta ultimando i lavori per la realizzazione della nuova sede, un edificio di 3 piani (edificato su un lotto di terreno di circa 6000 metri quadrati alle porte della città di Pavia), che comprende 4000 metri quadrati adibiti ad uffici, laboratori informatici, spazi dedicati alla ricerca tecnologica ed alla produzione.

La costruzione, improntata su concetti di innovazione e modernità è stata strutturata pensando ad un modo di lavorare mutevole, con spazi aperti anche verso l'esterno ed una suddivisione flessibile che assecondi i cambiamenti continui tipici del business.

Sostenibilità - La progettazione ecosostenibile dell'edificio richiama l'attenzione verso l'importanza del tema della sostenibilità ambientale grazie alla presenza di nuove tecnologie a emissioni zero, un impianto fotovoltaico, sistemi di illuminazione all'avanguardia per l'ottimizzazione dei consumi, un sistema di recupero delle acque piovane e stazioni di ricarica per auto elettriche e parcheggi dedicati.

Spazi Collaborativi - Improntato sui concetti di innovazione e organizzazione moderna degli spazi di lavoro, il progetto è stato strutturato pensando a una modalità flessibile di lavoro e di spazi collaborativi. La stretta partnership con le Università ha ispirato l'idea di una corte interna che rappresenta un campus, dove le persone possano trovare la concentrazione stando all'aria aperta, e incontrare i colleghi per stimolare lo scambio di idee. Ecco quindi nascere spazi verdi ed ambienti ricreativi volti a rendere l'ambiente lavorativo piacevole ed aggregante per una popolazione aziendale con un'età media di 27 anni.



Nuova Sede

SEA VISION 25 years



Da oggi al 2 novembre sul web si potrà interagire con espositori, accedere ad approfondimenti, curiosità e fare shopping

Al Neorurale Hub di Giussago apre Golosaria showcooking, incontri e degustazioni online

Golosaria sbarca a Pavia. Avrebbe dovuto farlo come sempre, con un luogo fisico in cui incontrare i migliori produttori d'Italia selezionati dal libro "Il Golosario" di Paolo Massobrio, in quella fiera del gusto aperta a tutti gli appassionati della buona tavola che è ormai un marchio di qualità. Il luogo scelto per accogliere i visitatori avrebbe dovuto essere Neorurale Hub di Giussago, realtà all'avanguardia in cui scienza e natura collaborano per la realizzazione di tecnologie a bassissimo impatto ambientale destinate un giorno a cambiare le nostre città.

L'agricoltura di mille anni fa

Purtroppo la situazione attuale non consente di sviluppare la manifestazione in presenza così come è avvenuto negli ultimi vent'anni, ma ciò non significa che non si svolgerà: da oggi al 2 novembre la fiera è approdata sulla

**Ospiti Carlo Cracco
Benedetta Parodi
e venerdì alle 17 c'è
anche Gerry Scotti**

piattaforma www.golosaria.it, attraverso la quale si potrà interagire con un ricco parterre di espositori, accedere ad approfondimenti, curiosità, chat live e video e persino fare shopping online grazie ad un agile servizio di e-commerce. E Neorurale Hub? «Questo luogo straordinario - dice Paolo Massobrio, anima di Golosaria - in cui sono stati in grado di fare cose strabilianti, come riportare in vita l'agricoltura di mille anni fa, è stato il teatro in cui abbiamo registrato diversi contenuti video che fanno parte dell'edizione 2020 della fiera. Sono veri e propri appuntamenti che dovevano

essere svolti dal vivo davanti al pubblico ma che invece saranno fruibili a tutti attraverso il web: showcooking, wine tasting e talk show da seguire all'interno della rassegna, nell'area Agorà che ricrea il palco di Golosaria con il suo consueto ricco palinsesto. Abbiamo scelto Neorurale, la prima smart-land fondata dal visionario ingegnere Piero Manzoni in cui si lavora secondo i principi dell'economia circolare, della sostenibilità e della tutela della biodiversità, per parlare del "Cibo come relazione", che è poi il tema di questa edizione. Ci concentreremo soprattutto, su come il 2020 ha ridefinito le modalità di proporre e raccontare l'agroalimentare, e su come il cibo sia divenuto protagonista (e veicolo) di nuove relazioni nelle sue diverse declinazioni, offline e online». Lunghissimo l'elenco delle eccellenze italiane coinvolte nella manifestazione (dalla Filiera del Prosciutto San Daniele DOP al Consorzio di Tutela del Grana Padano fino al Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato), ma anche quello delle personalità che intervengono durante la manifestazione: tra loro Carlo Cracco, Benedetta Parodi, Iginio Massari, Lorenzo Biagiarelli e Tessa Gelisio. Ci dovrebbe essere anche (nonostante sia risultato positivo al Covid) un illustre pavese: venerdì alle 17 è infatti in programma un incontro virtuale con Gerry Scotti, il quale dovrebbe presentare con Fabiano Giorgi i vini della cantina "Giorgi" di Canneto Pavese di cui è testimonial. Il programma completo della manifestazione è consultabile sul sito www.golosaria.it. Sebbene la fiera termini la sua programmazione live il 2 novembre, i contenuti rimarranno visibili sul sito fino a Natale.



ASSOLOMBARDA

IL PROGETTO ALLE PORTE DI PAVIA

Un modello esportato nel mondo di riqualificazione del territorio

Acquistati dal visionario ingegner Piero Manzoni (ex amministratore delegato di Falck Renewables, nonché parente acquisito del premio Nobel per la chimica Giulio Natta) nel 1996, i terreni di Giussago che fanno oggi parte della “Neorurale Hub” sono il luogo in cui si sviluppa un progetto ambizioso di riqualificazione territoriale. In quello che era un deserto agricolo simile a tante altre aree della Pianura

Padana sono stati ripristinati canali e marcite, piantando qualcosa come un milione e ottocento mila alberi e di interrompendo l’uso di pesticidi. In vent’anni l’area si è arricchita di un’infinità di specie animali, ha aumentato la sua produttività di qualcosa come il 153% ed è diventato un modello esportato in tutto il mondo. Un luogo dove è stata riportata in vita l’agricoltura di mille anni fa.



In alto un incontro della fiera del gusto e della buona tavola Golosaria al Neorurale Hub di Giussago; sopra Benedetta Parodi e Gerry Scotti che, nonostante sia risultato positivo al Covid, venerdì alle 17 dovrebbe presentare con Fabiano Giorgi i vini della cantina “Giorgi” di Canneto Pavese, di cui è testimonial



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

